

Programma di italiano

LI nelle classi 6-7 (corso di 6 ore)

e LII nelle classi 6-7 (corso di 5 periodi)

Consiglio superiore delle Scuole europee

Riunione del 26/27 gennaio 2000

1.0 Parere del Comitato Pedagogico (16 Novembre 1999)

Il Comitato Pedagogico raccomanda che il programma entri in vigore a decorrere dal mese di settembre 2000.

PROGRAMMA DI ITALIANO L. 1 nelle classi 6 – 7 / corso di 6 ore

1.0 OBIETTIVI DELL' INSEGNAMENTO

1.1. OBIETTIVI GENERALI

Il ciclo secondario delle Scuole Europee ha l'obiettivo generale di assicurare una formazione di base attraverso l'insegnamento di un certo numero di materie, stimolando e sostenendo lo sviluppo personale degli allievi in un contesto sociale e culturale più ampio. La formazione di base implica l'acquisizione, per ogni disciplina di studio, di conoscenze e di abilità, inserite in un quadro educativo, distinto dall'istruzione propriamente detta, che si realizza in una serie di contesti di ordine spirituale, morale, sociale e culturale.

Ciò implica, da parte degli allievi, una presa di coscienza della condotta personale e del comportamento sociale, nonché la costruzione di una solida identità come individui inseriti in un determinato contesto, e in sintonia con l'armonico sviluppo della loro personalità.

Questa finalità generale si appoggia sull'assunzione costante e approfondita della realtà dell'Europa e sulla ricchezza delle sue diverse culture. Tale assunzione, unita all'esperienza di una vita autenticamente europea vissuta nelle Scuole, dovrebbe condurre gli allievi a manifestare nel loro comportamento un profondo rispetto per le tradizioni che caratterizzano ogni nazione europea preservando e sviluppando, nello stesso tempo, la propria identità.

1.2. OBIETTIVI FORMATIVI DELLA DISCIPLINA

Dal momento che la scuola è chiamata ad affrontare la sfida dell'uguaglianza delle opportunità e dei diritti in una società di diversi, che sempre più esigerà sia il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze sia l'uguaglianza dei diritti dei singoli, i curricula rigidi e predefiniti non sono in grado di rispondere alle attuali emergenze educative e didattiche.

Si tratta quindi di progettare dei programmi flessibili che individuino obiettivi unitari e saperi fondamentali, ma che consentano anche articolazioni diversificate dei percorsi.

Considerando la specificità dell'utenza delle scuole europee che solo in parte coincide con quella nazionale, l'insegnamento dell'italiano come lingua materna deve puntare prima di tutto al consolidamento della competenza linguistica, quale base di strumentalità e di consapevolezza forte in un ambiente sociale poliglotta, dove spesso l'italiano non è lingua veicolare.

Il curriculum mirerà poi all'acquisizione di un'identità culturale e umana che consolidi insieme la fisionomia nazionale ed europea dell'alunno, i cui bisogni costituiranno comunque il punto di partenza irrinunciabile dell'attività didattica.

Alla luce di questi obiettivi prioritari, in una società europea sempre più centrata sull'interazione comunicativa, lo studio della letteratura assumerà quindi un duplice significato. Costituirà da una parte lo strumento privilegiato per lo sviluppo e il perfezionamento delle capacità linguistiche, dall'altra fornirà agli studenti una consapevolezza delle esperienze culturali più significative che hanno caratterizzato i diversi secoli. La conoscenza del patrimonio letterario e culturale, nazionale ed europeo, contribuirà ad accrescere gli strumenti individuali di decodificazione della complessa realtà che ci circonda al fine di intrattenere con essa un rapporto consapevole.

1.2.1 - OBIETTIVI LINGUISTICI

Lo studente deve essere in grado di:

a) *Ascoltare*: comprendere messaggi orali, anche tipo conferenze e dibattiti a più voci che investano ambiti disciplinari specifici e facciano uso di strutture espressive formalmente complesse.

b) *Leggere*: affrontare autonomamente un testo letterario e/o di vario genere (e quindi anche cinematografico e teatrale), utilizzando tecniche differenziate a seconda degli scopi prefissati ed eventuali strumenti atti a facilitare la decodifica di punti particolarmente complessi e/o legati a conoscenze di altri ambiti

culturali. Un contributo fondamentale alla formazione di un lettore attivo e autonomo, in grado di cogliere i meccanismi essenziali di strutturazione dei testi nei loro vari aspetti, sarà dato dalla riflessione linguistica sui testi, evitando comunque un lavoro esclusivamente formale di analisi, che privilegi il "significante" a scapito del "significato".

c) *Parlare*: realizzare un discorso orale di tipo dialogico o monologico, anche argomentativo, in forme grammaticalmente corrette e rispettose delle diverse situazioni e convenzioni comunicative.

d) *Scrivere*: produrre testi corretti, coerenti e coesi rispondenti a funzioni e tipologie diverse, con l'utilizzo di adeguate tecniche compositive e retoriche.

1.2.2. - OBIETTIVI METALINGUISTICI

Lo studente deve essere in grado di:

a) Riconoscere e descrivere le diverse strutture della lingua italiana, cogliendo differenze e analogie con le altre lingue studiate.

b) Riconoscere e descrivere gli aspetti sociolinguistici riguardanti i tratti più rilevanti delle varietà diacroniche, di quelle geografiche, situazionali, e di rapporto con l'interlocutore.

c) Avere consapevolezza dei cambiamenti in atto nella lingua italiana e dei suoi meccanismi fondamentali (prestiti, semplificazioni, ecc.) e delle caratteristiche salienti del neostandard a livello fonetico, morfosintattico e lessicale.

d) Saper confrontare le strutture e il lessico italiani con quelli di altre lingue (moderne e classiche).

1.2.3. - OBIETTIVI LETTERARI

Lo studente dovrà essere in grado di:

a) Riconoscere le più importanti tipologie dei testi letterari e la loro specificità espressiva rispetto alla lingua dell'uso.

b) Conoscere i metodi e gli strumenti di base per la lettura e l'interpretazione delle opere letterarie.

c) Padroneggiare le linee fondamentali della storia letteraria italiana anche nelle sue relazioni con la letteratura europea e - per una contestualizzazione più completa del fenomeno letterario - con altre esperienze culturali (filosofia, arti figurative, musica e, in particolare, cinema e teatro, ecc.);

d) Confrontarsi col testo mettendolo in relazione con le proprie esperienze personali al fine di formulare un proprio motivato giudizio critico.

2.0 I CONTENUTI

2.1. - INDICAZIONI GENERALI

I contenuti da affrontare vengono suddivisi, secondo lo schema degli obiettivi indicati in precedenza, in linguistici, metalinguistici e letterari, anche se nella pratica didattica i diversi piani verranno, ovviamente, ad intersecarsi.

Per ogni anno scolastico, un'attenta programmazione individuerà alcuni "ambiti" che suscitino l'interesse degli allievi e contribuiscano alla loro crescita culturale ed esistenziale, sviluppandone le abilità comunicative. Si tratta cioè di elaborare, nel rispetto di massima della scansione temporale dei programmi, percorsi tematici che offrano al discente contenuti significativi e lo aiutino a sviluppare un metodo di lavoro autonomo e utilizzabile nell'itinerario della sua formazione permanente. In ogni caso il docente deve guardarsi sia dall'irrealizzabile ambizione di fornire una conoscenza esaustiva dei fenomeni presi in esame (e particolarmente di quelli letterari), sia dalla tentazione di organizzare una sorta di corso monografico eccessivamente specialistico e settoriale.

Nella costruzione del percorso letterario, il docente, rispettando i bisogni formativi degli studenti, dovrà proporsi sia di fornire uno *specimen* significativo dello sviluppo storico della nostra letteratura, sia di individuare testi il cui studio rafforzi la competenza disciplinare, da utilizzare anche in altri percorsi.

In sede di programmazione il docente troverà spazi di libertà nell'organizzare il disegno complessivo, nel dosare le preferenze per temi e filoni della produzione letteraria e non letteraria e nell'individuare gli autori e i testi sui quali fonderà il proprio progetto.

E' ovvio che quella parte di programma che sarà oggetto della prova di baccalaureato europeo deve essere identica in tutte le scuole in modo da permettere agli studenti di presentarsi all'esame con una preparazione comune.

2.2. CONTENUTI LINGUISTICI

a) Concetto di testo e suoi elementi costitutivi; strutture caratteristiche delle diverse tipologie testuali.

b) Ricerche lessicali, anche attinenti a linguaggi settoriali.

c) Strategie di ascolto, di parlato, lettura e scrittura.

d) Ascolto e lettura di testi orali e scritti di tipologia varia (teatrali, televisivi, filmici, ecc.), integrati, possibilmente, con le esperienze compiute dallo studente in altri settori disciplinari.

e) Rielaborazione e produzione guidata di testi differenti per funzioni e tipologie: schematizzazioni, sintesi, produzione di testi informativi, argomentativi pragmatici.

2.3. CONTENUTI METALINGUISTICI

a) Origini della lingua italiana e rapporto fra lingua e dialetti.

b) Strutture morfosintattiche e lessicali caratteristiche del neostandard.

c) Elementi di sociolinguistica: varietà linguistiche legate al tempo, allo spazio, al canale, alla situazione, ecc.; concetto di spazio linguistico; italiano nazionale, regionale, popolare.

2.4. CONTENUTI LETTERARI

a) Quadri sinottici di riferimento relativi alle periodizzazioni e alle categorie storiografiche e letterarie più note (Rinascimento, Barocco, ecc.).

b) Lineamenti di storia letteraria del periodo tra l'Umanesimo e l'Illuminismo per la VI e per la VII quella dell'800 e del 900.

c) Nella VI classe almeno due percorsi, comprendenti preferibilmente testi del periodo storico indicato al punto b). Tali percorsi, costruiti nel rispetto delle indicazioni generali, saranno scelti autonomamente da ciascuna scuola e costituiranno l'oggetto delle verifiche semestrali.

In VII, il lavoro si articolerà attraverso un percorso, concordato in un'apposita riunione annuale tra le varie scuole, che costituirà l'oggetto della prova di Baccalaureato. Tale percorso coinvolgerà testi di sei autori compresi tra i più significativi dell'Ottocento e del Novecento.

d) La lettura di Dante, iniziata nel 5° anno con l'*Inferno*, proseguirà con il *Purgatorio* e il *Paradiso*. Si potrà prevedere sia l'elaborazione di un percorso specifico sia l'inclusione di alcuni canti in altri percorsi tematici e formali, lasciando all'esperienza e alle esigenze del singolo docente la suddivisione del lavoro nelle due classi.

e) Agli autori italiani verranno correlati autori stranieri scelti soprattutto tra quelli che più hanno contribuito alla formazione di una cultura europea e le cui opere rientrano ragionevolmente nei percorsi. L'attenzione ad altre forme artistiche, in particolare il cinema e il teatro, costituirà uno strumento irrinunciabile per proporre al discente una visione della cultura che non riguardi esclusivamente la letteratura.

3.0 ORGANIZZAZIONE E METODI DELL'INSEGNAMENTO

3.1 - PRINCIPI METODOLOGICI

Per quanto riguarda le modalità di presentazione dei contenuti, non si ritiene utile dare indicazioni rigide in quanto non esiste una metodologia di insegnamento ottimale, valida per tutti i contesti e situazioni-classe.

L'approccio metodologico sarà infatti sempre fortemente orientato sia dalle scelte dell'insegnante, a cui viene riconosciuta libertà di insegnamento, sia soprattutto dalle caratteristiche e dai bisogni del gruppo-classe.

L'agire dell'insegnante sarà comunque caratterizzato da una particolare attenzione a:

trasversalità, intesa come costante apertura e riferimento ad altri apprendimenti e altre situazioni comunicative;

operatività, intesa come coinvolgimento attivo e consapevole dell'alunno nel proprio processo di apprendimento;

gradualità, intesa come attento controllo, selezione e gradazione degli elementi da presentare, tenendo presente che l'apprendimento non può che procedere dal noto all'ignoto.

3.2 - INDICAZIONI GENERALI

Pur nell'attenta considerazione di quanto sopra esplicitato, cercando di coniugare sempre le scelte metodologiche con il contesto di apprendimento (caratteristiche evolutive degli allievi, livelli di competenza iniziale, capacità e interesse dei singoli ecc.), vi sarà una opportuna alternanza fra:

- a) lezioni frontali;
- b) discussioni collettive;
- c) lavori in piccolo gruppo;
- d) studio ed esercitazioni individuali.

E' da sottolineare che la crescita delle competenze linguistiche sarà senza dubbio favorita da approcci metodologici che privilegino l'interattività fra gli alunni e fra alunni e insegnante.

Per quanto riguarda specificamente la letteratura, essa, in un quadro

cronologico generale di riferimento, verrà presentata attraverso dei percorsi tematici di tipo trasversale, privilegiando così la lettura dei testi, l'analisi testuale, la ricerca e la valutazione critica piuttosto che l'apprendimento mnemonico di vita e opere dei singoli autori, e facendo un lavoro più coerente con le caratteristiche delle prove di BAC.

3.3 - TECNICHE

Lezioni frontali.

La lezione frontale potrà configurarsi sia come una trattazione di tipo accademico sia come l'occasione per coinvolgere lo studente attraverso domande e altre sollecitazioni. In linea di massima comporterà:

- a) l'illustrazione di un quadro di riferimento generale (categorie storiografiche, movimenti letterari, ecc.);
- b) la lettura e il commento di testi da diversi punti di vista e con metodologie differenti;
- c) il riepilogo finale del lavoro svolto in una unità di apprendimento.

Attività individuali

A supporto dello studio e delle esercitazioni individuali e al fine di stimolare gli alunni anche alla ricerca personale, l'insegnante fornirà opportuni strumenti di orientamento: questionari, griglie di lettura, indicazioni bibliografiche.

Discussioni collettive

Alcune tematiche già note agli alunni potranno essere approfondite o chiarificate con il coinvolgimento dell'intera classe in un confronto orale che rispetti le norme della comunicazione.

Lavori in piccolo gruppo

Le attività di gruppo, oltre che per approfondire alcuni elementi dei percorsi studiati o ampliare l'ambito di indagine, serviranno soprattutto a dare agli studenti un metodo di lavoro che comporti il confronto e la collaborazione, ai fini

della realizzazione di un prodotto collettivo.

3.4 - MATERIALI

Visti gli obiettivi e i contenuti prefissati, il testo, inteso in senso lato, costituisce il materiale di lavoro essenziale. Si elencano qui di seguito, senza pretese di esaustività, alcune delle tipologie testuali più comuni e si precisa che, stante lo sviluppo della tecnologia, la scelta non va limitata ai soli testi cartacei ma deve comprendere anche strumenti multimediali.

Testi orali

- testi musicali;
- testi cinematografici e televisivi;
- testi teatrali;
- dibattiti.

Testi scritti

- articoli di giornale a carattere divulgativo;
- saggi di vario tipo (antropologici, storici, psicologici, ecc.);
- testi letterari, in prosa e poesia, sia italiani che stranieri: i testi italiani per quanto possibile saranno nella forma originale, anche se non si esclude la possibilità di ricorrere a trascrizioni in lingua moderna; gli stranieri verranno letti in traduzione; delle opere romanzesche si raccomanda, nei limiti del possibile, una lettura integrale;
- saggi di critica letteraria adeguati alle competenze degli allievi e volti soprattutto a consolidare la loro consapevolezza delle caratteristiche di base della cultura italiana.

4.0 CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

4.1. PRINCIPI GENERALI

Una corretta impostazione impone di considerare la valutazione scolastica nei suoi diversi momenti e nelle sue diverse funzioni, da cui deriveranno diverse tipologie di verifica.

Valutazione iniziale o diagnostica. Serve per individuare, all'inizio di un anno scolastico o di un intero ciclo di studi, i livelli di partenza medi della classe e le specifiche difficoltà dei singoli alunni. Le informazioni che deriveranno da tale verifica permetteranno di calibrare meglio il programma della classe e di programmare tempestivamente eventuali interventi individualizzati.

Valutazione periodica o formativa. Si effettua durante lo svolgimento dei processi di apprendimento e serve per tenere lo stesso sotto controllo. Si chiama *formativa* proprio perché dovrebbe servire ad alunni ed insegnanti per intervenire a modificare e migliorare il percorso formativo. E pertanto auspicabile che le verifiche formative abbiano una analiticità tale da consentire una chiara individuazione dei punti di crisi per poi renderne consapevoli gli alunni e lavorare al loro superamento.

Valutazione finale o sommativa. Si effettua alla fine di un percorso formativo e si chiama *sommativa* dal momento che verifica una somma di conoscenze e competenze sviluppate durante i diversi tempi del percorso. E' opportuno che le verifiche sommative siano tendenzialmente globali, tali cioè da far emergere competenze più direttamente spendibili nella realtà extrascolastica.

4.2. VOTO A e VOTO B

Poiché nella Scuola Europea si è affermato un sistema binario di attribuzione dei voti che distingue voti di tipo A e voti di tipo B, risulta docimologicamente corretto dare a questi due tipi di voti una connotazione che ne differenzi chiaramente l'ambito.

Convergeranno nelle valutazioni di tipo A parametri e dati non solo riguardanti conoscenze e competenze inerenti la disciplina di studio, ma anche elementi psicosociali e comportamentali del singolo alunno come: interesse per la

materia; potenzialità di recupero; situazione familiare più o meno favorevole a fornire rinforzi per l'apprendimento della materia; attenzione e partecipazione attiva durante le attività di classe; puntualità e cura nello svolgimento dei compiti domestici, ecc. Le verifiche, secondo i suggerimenti provenienti dai diversi scopi della valutazione e dalle caratteristiche della disciplina, potranno essere orali e/o scritte e potranno essere effettuate attraverso prove aperte (o prove a tema) e/o prove chiuse (o prove oggettive). Si sottolinea la necessità di rafforzare, accanto alla competenza scritta, anche quella orale, fondamentale in un contesto sociale basato su un rapporto di intensa comunicazione e di costante confronto con gli altri.

Convergeranno invece nei voti di tipo B i risultati degli esami semestrali strutturati in modo tale da verificare le abilità acquisite dai discenti grazie al lavoro effettivamente svolto durante l'anno scolastico secondo gli obiettivi fissati preliminarmente.

4.3. STRUMENTI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE.

Le verifiche dell'apprendimento saranno effettuate attraverso prove orali e scritte.

Sono prove previste per l'orale:

- il commento orale sia di un testo già noto sia quello di un testo sconosciuto ma pertinente al percorso svolto;
- l'esposizione argomentata, su parti del programma svolto;
- il colloquio per accertare la padronanza della materia e la capacità di orientarsi sull'argomento;
- la discussione guidata con la partecipazione, in una forma rispettosa della situazione comunicativa, di più allievi o dell'intera classe.

Sono prove previste per lo scritto:

- la parafrasi e/o la riscrittura in una forma diversa di un testo;
- il riassunto di testi tipologicamente diversi;
- i test di comprensione e conoscenza con risposte aperte e chiuse;
- il commento e l'analisi guidata di un testo;
- la produzione di testi, tipo saggio, anche a carattere argomentativo.

4.4. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI.

La valutazione dovrà tenere conto dei seguenti elementi:

- la conoscenza dei dati;
- la comprensione del testo;
- la capacità di orientarsi nella discussione sulle problematiche trattate;
- la capacità di cogliere elementi essenziali di un testo letto o ascoltato;
- la capacità di controllo e di uso funzionale della forme linguistiche nelle produzioni orali e scritte;
- la capacità di argomentazione e rielaborazione personale.

4.5 PROVE FINALI DI BACCALAUREATO

In armonia con le decisioni del Consiglio superiore, la prova finale di baccalaureato per il corso di italiano con 6 periodi si proporrà di valutare le competenze e le conoscenze acquisite dal candidato nei 12 anni di studio della lingua materna, inclusi gli ultimi due a livello avanzato.

In particolare, saranno oggetto di verifica:

- le competenze ricettive (ascoltare e leggere) in rapporto a testi tipologicamente differenti;
- le competenze attive (parlare e scrivere), in rapporto a testi e situazioni differenti;
- le conoscenze letterarie maturate negli anni di corso.

4.5.1 PROVE SCRITTE DI BACCALAUREATO

La prova consiste nella stesura di una o più composizioni relative al percorso o ai percorsi svolti in classe nell'ultimo anno.

Nel rispetto del regolamento delle Scuole Europee, che riconosce alle singole sezioni linguistiche autonomia organizzativa nell'elaborazione delle prove, l'esame di italiano sarà centrato su di un testo, noto o sconosciuto, pertinente al programma svolto.

Tale testo potrà essere scritto, visivo o audiovisivo ed essere composto da una o più parti. Sarà ovviamente proposto un passo italiano originale, evitando che la scelta cada su testi di natura esclusivamente fattuale o descrittiva, ed evitando altresì che il contenuto del testo possa urtare la sensibilità o le ideologie dei candidati.

Il grado di difficoltà del testo, relativamente a lessico, sintassi, complessità e densità d'informazione, livello di astrazione e riferimenti a conoscenze pregresse, dovrà di necessità essere adeguato alla preparazione raggiunta dagli studenti.

In linea generale, il testo, se trattasi di prosa, dovrà essere composto da circa 700 parole e ne sarà indicata la fonte.

Le righe o i versi del brano saranno numerati per cinque.

Nello svolgimento del compito non sarà consentito l'uso di alcuno strumento di consultazione (dizionari, commenti, ecc.).

Il candidato dovrà:

- analizzare il testo da vari punti di vista (linguistico, stilistico, letterario, storico) alla luce delle competenze acquisite;
- elaborare una composizione strutturata nella quale, partendo dal passo proposto, esprima le sue conoscenze, valutazioni e riflessioni personali in merito agli argomenti trattati.

4.5.2 PROVE ORALI DI BACCALAUREATO

Il candidato riceverà un testo di circa 400 parole con una o due domande - guida sulla comprensione e l'interpretazione e disporrà di 20 minuti per leggerlo ed analizzarlo.

Nei successivi 20 minuti, di fronte agli esaminatori, dovrà esporre il contenuto del testo in modo personale e critico, tenendo conto delle domande - guida.

Pur potendosi prevedere una prima parte dell'orale a prevalente andamento monologico, è auspicabile che - sulla base del testo - si instauri un colloquio aperto tra il candidato e gli esaminatori, che potrà allargarsi anche ad altri argomenti affrontati all'interno dei percorsi scolastici o delle esperienze di vita dell'alunno.

In modo che l'esame faccia emergere realmente le competenze acquisite da ciascun alunno durante il percorso formativo offerto dalla scuola, senza interferenze di elementi non pertinenti, e valorizzando nel contempo le doti personali.

Il ricorso a testi letterari vuole superare un'impostazione puramente storicistica, tipica della scuola nazionale, favorendo un approccio allineato con i programmi delle altre sezioni linguistiche. L'attenzione alla letteratura si esprime nei grandi quadri sinottici di riferimento, all'interno dei quali l'indicazione di autori specifici è lasciata alla programmazione curricolare.

Trasversalità, operatività, gradualità sono i principi metodologici fondamentali che ispirano la sezione dedicata ai metodi dell'insegnamento.

Allo stesso modo, particolare cura è stata dedicata al capitolo della valutazione, nello sforzo di adeguare le più fondate acquisizioni della docimologia alla realtà della Scuola Europea.

La preoccupazione nella definizione delle modalità degli esami di BAC è stata la valorizzazione delle competenze acquisite dall'alunno nel corso di tutto il suo cammino formativo, attraverso prove rigorose, ma non punitive.

Il risultato finale, che viene qui presentato, è un testo di indicazioni programmatiche, equilibrato e adeguato alle nuove esigenze di formazione di un cittadino, che attraverso lo studio e lo sviluppo della lingua materna, consolidi la sua identità europea nel rafforzamento delle sue radici nazionali.

LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO PER L. I

In relazione alle decisioni del Consiglio Superiore (ref. 5211-D-1998) che riordinano l'insegnamento delle Lingue I e delle Lingue II nel ciclo di orientamento, viene qui presentato il testo dei nuovi programmi di L. I, per le classi sesta e settima.

Il percorso di elaborazione, intenso e articolato, durato molti mesi, ha impegnato, in modi diversi, esperti provenienti dal settore della ricerca scientifica e tutti i docenti italiani operanti nelle Scuole Europee. Iniziato con un apposito Seminario, il lavoro è stato condotto da un gruppo ristretto, costituito dai docenti di italiano della Scuola Europea di Varese e da tre esperti. Il gruppo, senza rinunciare ad un'impostazione unitaria, valorizzando le idee e i contributi di tutti, si è avvalso dei suggerimenti e delle considerazioni critiche dei docenti di tutte le Scuole Europee.

Il testo è articolato secondo le indicazioni del *Libellè* e inizia con la presentazione degli obiettivi generali comuni a tutti i programmi delle diverse discipline. Gli obiettivi formativi sottolineano l'importanza di un'educazione insieme nazionale ed europea, sintesi dei processi di istruzione e di formazione. L'individuazione, accanto agli obiettivi letterari, anche di specifici obiettivi linguistici e metalinguistici, vuole superare un'impostazione puramente storicistica, tipica della scuola nazionale, favorendo un approccio allineato con i programmi delle altre sezioni linguistiche. L'attenzione alla letteratura si esprime nei grandi quadri sinottici di riferimento, all'interno dei quali l'indicazione di autori specifici è lasciata alla programmazione curricolare.

Trasversalità, operatività, gradualità sono i principi metodologici fondamentali che ispirano la sezione dedicata ai metodi dell'insegnamento.

Allo stesso modo, particolare cura è stata dedicata al capitolo della valutazione, nello sforzo di adeguare le più fondate acquisizioni della docimologia alla realtà della Scuola Europea.

La preoccupazione nella definizione delle modalità degli esami di BAC è stata la valorizzazione delle competenze acquisite dall'alunno nel corso di tutto il suo cammino formativo, attraverso prove rigorose, ma non punitive.

Il risultato finale, che viene qui presentato, è un testo di indicazioni programmatiche, equilibrato e adeguato alle nuove esigenze di formazione di un cittadino, che attraverso lo studio e lo sviluppo della lingua materna, consolidi la sua identità europea nel rafforzamento delle sue radici nazionali.

PROGRAMMA DI *ITALIANO L. II* NELLE CLASSI 6-7 / CORSO DI 5 PERIODI

1.0 OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO

1.1 Obiettivi generali

Il ciclo secondario delle Scuole Europee ha l'obiettivo generale di assicurare una formazione di base attraverso l'insegnamento di un certo numero di materie, stimolando e sostenendo lo sviluppo personale degli allievi in un contesto sociale e culturale più ampio. La formazione di base implica l'acquisizione, per ogni disciplina di studio, di conoscenze e di abilità, inserite in un quadro educativo, distinto dall'istruzione propriamente detta, che si realizza in una serie di contesti di ordine spirituale, morale, sociale e culturale.

Ciò implica, da parte degli allievi, una presa di coscienza della condotta personale e del comportamento sociale, nonché la costruzione di una solida identità come individui inseriti in un determinato contesto, e in sintonia con l'armonico sviluppo della loro personalità.

Questa finalità generale si appoggia sull'assunzione costante e approfondita della realtà dell'Europa e sulla ricchezza delle sue diverse culture. Tale assunzione, unita all'esperienza di una vita autenticamente europea vissuta nelle Scuole, dovrebbe condurre gli allievi a manifestare nel loro comportamento un profondo rispetto per le tradizioni che caratterizzano ogni nazione europea preservando e sviluppando, nello stesso tempo, la propria identità.

1.2. Obiettivi formativi della disciplina

Le motivazioni all'origine della scelta di studiare in 6a e 7a italiano come L2 sono soprattutto due, spesso intrecciate:

- a. Conseguire competenze linguistiche, nello scritto e nel parlato, più estese, diversificate, strutturate di quelle espressivo-comunicative, per poter accedere all'Università in Italia o a facoltà di indirizzo linguistico in altri Paesi e seguirne gli studi con maggiore agio e sicurezza.
- b. Sfruttare la propria conoscenza dell'italiano, conseguita tramite diversi canali, oltre a quello scolastico, per averne certificazione formale nel diploma di BAC, dove le prove in L2 sono obbligatorie sia per lo scritto che per l'orale e nel voto globale hanno un peso uguale a quello di L1.

Tenuto conto delle motivazioni e dei progetti universitari e professionali in genere esplicitati, possiamo così schematizzare i bisogni degli studenti di italiano L2:

Bisogni linguistici

- Leggere e comprendere testi di una certa ampiezza appartenenti a settori e tipologie differenziati (romanzi, racconti, poesie, articoli, saggi, manuali scientifici, giuridici, storici, ecc.).
- Seguire e comprendere, individuandone gli elementi centrali, lezioni frontali di tipo universitario.

- Intervenire oralmente anche in situazioni formali e d'esame pianificando l'esposizione.
- Pianificare e realizzare testi scritti adeguati a situazioni formali, di studio o professionali.

Bisogni culturali

- Acquisire strumenti per conoscere e interpretare la realtà italiana, nei suoi diversi aspetti (storico, sociale, politico, artistico, letterario, ecc.) e nei suoi rapporti con altre culture.

In considerazione di quanto esposto, la dizione ufficiale della disciplina potrebbe essere **Italiano L2. Lingua, società, cultura.**

1.2.1. Obiettivi linguistici e competenze

Ascoltare

1. Saper comprendere testi di parlato-scritto, tipo notiziari del giornale radio, individuando i temi e le caratteristiche principali delle informazioni.
2. Saper comprendere testi a carattere di monologo, tipo conferenza o lezione universitaria, individuando i nodi informativi fondamentali e prendendo appunti ad essi relativi.
3. Saper seguire una discussione, anche a più voci, cogliendo le tematiche centrali di ogni intervento e la connessione degli interventi tra di loro, rilevandone gli elementi di affinità e opposizione.

Leggere

1. Saper leggere e comprendere testi letterari dell'Ottocento e del Novecento, deducendone sia informazioni dirette che inferenziali e fornendo valutazioni.
2. Saper leggere e comprendere testi giornalistici a carattere divulgativo, che non facciano prevalente riferimento a conoscenze pregresse, deducendone informazioni dirette, facendo, eventualmente, inferenze e operazioni di carattere valutativo.
3. Saper leggere e comprendere testi di carattere settoriale (per es. storia, geografia, chimica ecc.) del livello medio dei manuali scolastici, su argomenti noti agli alunni, deducendone informazioni dirette.

Parlare

1. Saper sostenere una conversazione, anche di carattere argomentativo, con uno o più interlocutori, intervenendo tempestivamente ed efficacemente, rispettando le norme verbali e quelle non verbali caratteristiche del parlato.
2. Saper fare un intervento verbale a carattere di monologo, esponendo un argomento di attualità o di studio che sia noto agli alunni, oppure presentando il contenuto di un testo precedentemente assegnato. L'intervento dovrà avere i caratteri di un testo pianificato, che rispetti, oltre alle norme linguistiche e pragmatiche anche quelle fondamentali della retorica.

Scrivere

1. Saper produrre testi di tipo descrittivo, personale, narrativo e regolativo, rispettando le norme morfosintattiche della lingua scritta, quelle di grammatica del testo (coerenza, coesione ecc.) e quelle convenzionali che regolano il formato delle diverse tipologie testuali (lettera formale, verbale ecc.).
2. Saper produrre testi di tipo referenziale-argomentativo su temi di attualità o di studio che siano noti agli alunni, guidati da una traccia tipo domande-stimolo. I testi prodotti dovranno non solo rispettare le norme morfosintattiche della lingua scritta e quelle generali della grammatica del testo, ma dimostrare anche la conoscenza della essenziale terminologia specifica e i meccanismi testuali tipici della struttura del testo argomentativo.

Riflessione sulla lingua

Avere consapevolezza dei meccanismi di costruzione di testi diversi per funzione, situazione e destinatari, e dei principali meccanismi sintattici che regolano la comunicazione scritta e orale, facendone variare l'adeguatezza e l'efficacia in relazione ai differenti contesti.

1.2.2. Obiettivi culturali

Lo studio dell'italiano come L2 è strettamente correlato con lo studio di temi e momenti significativi della società che ha prodotto e che alimenta questa lingua.

Perciò l'insegnamento di tale disciplina si propone di far acquisire agli studenti la conoscenza di temi e momenti significativi del Paese-Italia dal punto di vista geografico, storico, sociale, politico, artistico, letterario, ecc.

2.0 I CONTENUTI

2.1. Contenuti linguistici

1. Ripresa e consolidamento della conoscenza delle convenzioni ortografiche.
2. Consapevolezza dei principali meccanismi della morfologia e della sintassi della frase.
3. Sintassi del periodo:
 - 3.1. coordinazione e subordinazione;
 - 3.2. meccanismi frasali particolari: nominalizzazioni, dislocazioni e frasi scisse;
 - 3.3. meccanismi di coesione: uso di connettivi (congiunzioni, ripetizioni, riprese anaforiche) che esprimano ordine gerarchico (in primo luogo, in secondo luogo, infine, ecc.); che esprimano richiamo (questo, quello, quello che, ecc.); che esprimano contrasto (contrariamente a quanto, diversamente da, a differenza di, ecc.);
4. Grammatica del testo:
 - 4.1. convenzioni linguistiche e paralinguistiche che regolano testi diversi per situazioni, funzioni, destinatari, con particolare attenzione agli elementi dell'analisi narratologica.
 - 4.2. meccanismi retorici di testi scritti e orali: organizzazione funzionale delle idee, esordi, formulazione di ipotesi, argomentazioni, conclusioni, messa in evidenza di elementi, mezzi di sollecitazione dell'interesse degli ascoltatori o lettori.

2.2. Contenuti culturali organizzati per obiettivi

Gli obiettivi culturali sono organizzati in base ad alcune parole-chiave che possiamo anche chiamare selettori culturali. Tali selettori ci permetteranno di individuare nuclei tematici rilevanti sia per conoscere il Paese-Italia sia per sondarne i rapporti con le altre culture europee e mondiali.

Parole-chiave	Obiettivi	Esemplificazioni tematiche
Identità Differenze	Individuare aspetti del carattere multiculturale proprio della società e della cultura nazionale e dell'identità personale a partire dalle eredità culturali e materiali.	L'identità personale andrà intesa come combinatoria di tratti di identità personali, sociali, di specie, genere, età, generazione, geo-ambientali, socioeconomici, ecc. Carattere multiculturale di ogni società, cultura e identità personale. Esempi relativi all'identità italiana a partire dalla lingua (apporti latini, greci, germanici, arabi rintracciabili nell'etimologia, nell'onomastica, nella toponomastica) e dalla cultura materiale (alimentazione, abbigliamento, tecnologie).

Persistenze Trasformazioni	Individuare persistenze di lunga durata e grandi trasformazioni economiche, politiche, culturali.	Persistenze di lunga durata: caratteri originali; quadri ambientali, demografici, economici, politico istituzionali, linguistici. Grandi trasformazioni: urbanizzazione, industrializzazione, terziarizzazione; conseguimento, perdita, riconquista dell'indipendenza e dell'unità politica; trasformazioni nel sistema politico (stato liberale, fascismo, democrazia repubblicana); inversione della corrente migratoria.
Centralità Perifericità	Individuare e confrontare momenti di centralità e perifericità globale e/o settoriale dell'Italia in Europa e/o nel mondo.	Alternarsi di - fasi di massima centralità globale (economica, politica, culturale) dell'Italia in Europa e nel mondo: impero romano, Firenze, Genova, Milano, Venezia in alcuni momenti dello sviluppo dell'economia-mondo dell'Europa occidentale; - fasi caratterizzate dalla contraddizione fra una perdurante centralità in alcuni settori (artistico-culturali durante l'Umanesimo, il Rinascimento, il Barocco), un declino crescente o una forte perifericità in altri (crisi dell'impero romano, crisi del XIV e del XVII secolo).
Rappresentazioni di sé Rappresentazioni degli altri	Ricostruire e confrontare modelli di rappresentazione degli italiani interni ed esterni al Paese. Individuare e riflettere su alcune delle forme più diffuse di semplificazione semplicistica e inconsapevole dell'identità storica italiana e distinguere al loro interno elementi di realtà e indebite generalizzazioni.	Analisi dei principali stereotipi sull'identità italiana diffusi fra italiani e non italiani.

3.0. ORGANIZZAZIONE E METODI DELL'INSEGNAMENTO

3.1. Metodi e materiali

I contenuti saranno organizzati su percorsi tematici. Nella trattazione dei diversi temi verranno presentate tipologie di testi differenti (scritti, radiofonici, televisivi, cinematografici) e ricercati collegamenti con le altre discipline e con le altre lingue.

Ci sarà continua alternanza fra lezioni frontali e attività interattive che coinvolgano tutta la classe.

La lezione frontale sarà utilizzata con due obiettivi fondamentali:

- fornire dei contenuti;
- far esercitare gli studenti sulla comprensione di un modello di lezione di tipo accademico.

L'attività interattiva sarà utilizzata come laboratorio per lo sviluppo delle abilità cognitive e per la costruzione di esperienze didattiche significative che, sollecitando il coinvolgimento anche emotivo, siano fondanti di processi di apprendimento a lungo termine.

Della comunicazione verranno curati ed esercitati non solo gli aspetti verbali, ma anche quelli non verbali come gesti, mimiche, posture.

I percorsi tematici saranno in parte collegati alle indicazioni previste dagli obiettivi culturali, in parte dettati da motivazioni contingenti e legati al vissuto degli studenti.

Per quanto riguarda indicazioni metodologiche generali non si fa qui riferimento a metodi codificati per l'insegnamento della lingua straniera (diretto, situazionale, ecc.) lasciando in questo senso piena autonomia e libertà all'insegnante.

La proposta di contenuti culturali in classe avverrà attraverso un'organizzazione modulare, ossia lungo un percorso cognitivo e formativo in cui ogni modulo abbia una sua autonomia ma sia nello stesso tempo flessibile e aperto ad altre integrazioni, in modo tale da favorire concatenazione dei concetti, gradualità degli apprendimenti, stabilità delle conoscenze.

3.2. Materiali specifici

Testi orali: testi autentici radiofonici, tipo radiogiornali, dibattiti, radiocronache, conferenze, ecc.

Testi scritti: racconti, romanzi, articoli e saggi giornalistici a carattere divulgativo, saggi di tipo settoriale (storia, economia, geografia, antropologia, ecc.)

Testi cinematografici e televisivi: film tematicamente collegati ai percorsi prescelti, dibattiti televisivi, sommari dei telegiornali, pubblicità.

Testi di consultazione: manuali, dizionari ed enciclopedie, repertori statistici, atlanti, fonti multimediali.

4.0. CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

4.1. PRINCIPI GENERALI

Una corretta impostazione impone di considerare la valutazione scolastica nei suoi diversi momenti e nelle sue diverse funzioni, da cui deriveranno diverse tipologie di verifica.

Valutazione iniziale o diagnostica. Serve per individuare, all'inizio di un anno scolastico o di un intero ciclo di studi, i livelli di partenza medi della classe e le specifiche difficoltà dei singoli alunni. Le informazioni che deriveranno da tale verifica permetteranno di calibrare meglio il programma della classe e di programmare tempestivamente eventuali interventi individualizzati.

Valutazione periodica o formativa. Si effettua durante lo svolgimento dei processi di apprendimento e serve per tenere lo stesso sotto controllo. Si chiama *formativa* proprio perché dovrebbe servire ad alunni ed insegnanti per intervenire a modificare e migliorare il percorso formativo. E pertanto auspicabile che le verifiche formative abbiano una analiticità tale da consentire una chiara individuazione dei punti di crisi per poi renderne consapevoli gli alunni e lavorare al loro superamento.

Valutazione finale o sommativa. Si effettua alla fine di un percorso formativo e si chiama *sommativa* dal momento che verifica una somma di conoscenze e competenze sviluppate durante i diversi tempi del percorso. E' opportuno che le verifiche sommative siano tendenzialmente globali, tali cioè da far emergere competenze più direttamente spendibili nella realtà extrascolastica.

4.2. VOTO A e VOTO B

Poiché nella Scuola Europea si è affermato un sistema binario di attribuzione dei voti che distingue voti di tipo A e voti di tipo B, risulta docimologicamente corretto dare a questi due tipi di voti una connotazione che ne differenzi chiaramente l'ambito.

Convergeranno nelle valutazioni di tipo A parametri e dati non solo riguardanti conoscenze e competenze inerenti la disciplina di studio, ma anche elementi psicosociali e

comportamentali del singolo alunno come: interesse per la materia; potenzialità di recupero; situazione familiare più o meno favorevole a fornire rinforzi per l'apprendimento della materia; attenzione e partecipazione attiva durante le attività di classe; puntualità e cura nello svolgimento dei compiti domestici, ecc. Le verifiche, secondo i suggerimenti provenienti dai diversi scopi della valutazione e dalle caratteristiche della disciplina, potranno essere orali e/o scritte e potranno essere effettuate attraverso prove aperte (o prove a tema) e/o prove chiuse (o prove oggettive).

Convergeranno invece nei voti di tipo B i risultati degli esami semestrali strutturati in modo tale da verificare le abilità acquisite dai discenti grazie al lavoro effettivamente svolto durante l'anno scolastico secondo gli obiettivi fissati preliminarmente.

4.3 CONTENUTI SPECIFICI DELLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

E' indubbio che nella valutazione delle competenze linguistiche in L2 dovranno convergere dati di verifica inerenti le quattro abilità di base (ascoltare, leggere, parlare, scrivere) unite ad una quinta abilità che potremo chiamare di competenza metalinguistica o riflessione sulla lingua e che comprenderà la capacità di lavorare con generi testuali, stili e varietà linguistiche differenti al fine di riconoscere, trasformare, rielaborare, ecc.

In una verifica di tipo globale il peso relativo che potranno assumere le cinque abilità e le scelte che guideranno la selezione degli argomenti specifici, saranno determinate dal livello di competenza degli studenti, dagli obiettivi finali del corso, dal programma effettivo condotto nella classe.

Per ogni prova il punteggio dovrà essere attribuito sulla base di parametri coerenti rispetto all'obiettivo che la verifica si proponeva e non altro e, per quanto riguarda le prove eminentemente produttive (parlare e scrivere), l'attribuzione dei punteggi sarà di preferenza effettuata sulla base di apposite griglie.

La valutazione inerente agli obiettivi culturali contribuirà in momenti specifici alla valutazione globale avvalendosi di idonei strumenti di rilevazione e verifica.

4.4 PROVE FINALI DEL BAC

In armonia con le decisioni del Cons. Superiore, la prova finale di Baccalaureato per il corso di Italiano – L II / 5 periodi si proporrà di valutare le competenze e le conoscenze acquisite dal candidato nel corso degli anni di studio dell'italiano, con particolare riferimento agli ultimi due a livello avanzato.

In particolare, saranno oggetto di verifica:

- le competenze ricettive (ascoltare e leggere) in rapporto a testi tipologicamente differenti;
- le competenze attive (parlare e scrivere), in rapporto a testi e situazioni differenti;
- le conoscenze culturali maturate negli anni di corso.

4.4.1. PROVA SCRITTA

Parte A

Verrà presentato ai candidati un testo a loro completamente sconosciuto di circa 700 parole, di cui verrà richiesta la comprensione delle idee principali attraverso due compiti:

- la risposta a due domande aperte che richiedano la messa in relazione di diverse informazioni e la messa in gioco dei meccanismi inferenziali;
- una prova oggettiva che imponga di distinguere, all'interno di una griglia di informazioni sintetiche sull'argomento, quelle effettivamente contenute nel passo proposto.

Parte B

Saranno proposti ai candidati due tipi di compiti:

- verrà chiesto di osservare il testo dal punto di vista stilistico o stilistico-narratologico, o sociolinguistico, ecc. e di rispondere in tal senso ad una domanda aperta che richieda una risposta breve (50 - 60 parole circa);
- verrà chiesto di fare una piccola rielaborazione del testo come ad esempio, se trattasi di un testo narrativo, di realizzare un finale diverso oppure, se trattasi di un testo informativo, di trovare titolo e sottotitoli da prima pagina dei giornali o di ricavare un manifesto pubblicitario.

Parte C

Poiché riteniamo importante che emerga chiaramente l'obiettivo principale di questa seconda parte della prova, che è quello della verifica delle capacità di produzione scritta, è indubbio che la forma di verifica più coerente con l'obiettivo sia quella di proporre una composizione su uno degli argomenti trattati nel lavoro di classe. Questo pone tutti i candidati sulla stessa linea di partenza quanto a conoscenze pregresse utili nella generazione delle idee e permette di poter meglio isolare, nella valutazione, i diversi elementi che concorrono alla formazione della competenza di scrittura, quali l'organizzazione e la coesione testuale, la coerenza, la sintassi, ecc.

4.4.2. PROVA ORALE

Parte a

Ai candidati viene consegnato un testo di circa 400 parole con una o due domande guida sulla comprensione e interpretazione del testo. I candidati hanno 20 minuti per leggere il testo e riflettere su di esso. Successivamente il candidato dovrà esporne il contenuto con un parlato di tipo monologico, sulla base delle domande guida.

Parte b

L'esaminatore rivolge al candidato alcune domande di valutazione, confronto, ecc. relativi al testo o ad altri argomenti studiati o ad esperienze personali (che ad esso si colleghino).

LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA L2

In relazione alle decisioni del Consiglio Superiore (ref. 5211-D-1998) che riordinano l'insegnamento delle Lingue I e delle Lingue II nel ciclo di orientamento, viene qui presentato il testo dei nuovi programmi di L2, per le classi sesta e settima.

Il percorso di elaborazione, intenso e articolato, durato molti mesi, ha impegnato, in modi diversi, esperti provenienti dal settore della ricerca scientifica e tutti i docenti italiani operanti nelle Scuole Europee. Iniziato con un apposito Seminario, il lavoro è stato impostato e discusso da un gruppo, costituito dai docenti di italiano della Scuola Europea di Varese e da tre esperti.

Il testo è articolato secondo le indicazioni del Libellé e inizia con la presentazione degli obiettivi generali comuni a tutti i programmi delle diverse discipline.

Gli obiettivi formativi si basano soprattutto sulle motivazioni e sui bisogni, linguistici e culturali, degli utenti che scelgono italiano come L2. Gli obiettivi, articolati sulla base delle quattro abilità di base e della capacità di riflettere sulla lingua, sono ancorati a concreti profili di competenze descritti in termini di "saper fare" e non di astratti saperi.

I contenuti linguistici prevedono, oltre che una ripresa e rinforzo degli elementi trattati negli anni precedenti, una presentazione esaustiva della sintassi del periodo, che evidenzia i diversi meccanismi frasali, anche raffinati, di cui si serve la comunicazione nei differenti contesti e per differenti scopi. Ciò al fine di far sempre emergere i piani di convergenza fra grammatica e comunicazione.

I contenuti culturali sono sempre considerati nei loro strettissimi legami con la lingua ed organizzati attraverso alcuni selettori culturali che tengono conto sia della conoscenza del Paese-Italia sia dei rapporti della stessa con le altre culture europee e mondiali.

Le modalità di presentazione dei contenuti non si rifanno ad alcun metodo glottodidattico dichiarato. Si basano sul sistema dei percorsi tematici e sull'esposizione degli alunni a tipologie di input linguistici differenti per canale, generi e tipologie, organizzati secondo un'attenta gradualità linguistica e culturale.

Per quanto infine riguarda il capitolo sulla valutazione, esso nasce da una coniugazione fra i più attenti suggerimenti, che gli studi docimologici hanno fornito circa la misura delle competenze linguistiche, e i bisogni e le prassi consolidate della Scuola Europea. Per il BAC si prevedono prove oggettive e prove aperte, strutturate

in modo che l'esame faccia emergere realmente le competenze acquisite da ciascun alunno durante il percorso formativo offerto dalla scuola, senza interferenze di elementi non pertinenti, e valorizzando nel contempo le doti personali.

Il ricorso a testi letterari vuole superare un'impostazione puramente storicistica, tipica della scuola nazionale, favorendo un approccio allineato con i programmi delle altre sezioni linguistiche. L'attenzione alla letteratura si esprime nei grandi quadri sinottici di riferimento, all'interno dei quali l'indicazione di autori specifici è lasciata alla programmazione curricolare.

Trasversalità, operatività, gradualità sono i principi metodologici fondamentali che ispirano la sezione dedicata ai metodi dell'insegnamento.

Allo stesso modo, particolare cura è stata dedicata al capitolo della valutazione, nello sforzo di adeguare le più fondate acquisizioni della docimologia alla realtà della Scuola Europea.

La preoccupazione nella definizione delle modalità degli esami di BAC è stata la valorizzazione delle competenze acquisite dall'alunno nel corso di tutto il suo cammino formativo, attraverso prove rigorose, ma non punitive.

Il risultato finale, che viene qui presentato, è un testo di indicazioni programmatiche, equilibrato e adeguato alle nuove esigenze di formazione di un cittadino, che attraverso lo studio e lo sviluppo della lingua materna, consolidi la sua identità europea nel rafforzamento delle sue radici nazionali.